

SALVIAMO I GAMBERI DEL CANALE VERMENAGNA.

Pesca Ambiente interviene anche sulla spiacevole questione dei gamberi nel canale Vermenagna a Fontanelle di Boves, con una serie di articoli atti a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità preposte, affinché venisse fatto tutto il possibile per salvaguardare la presenza di questa preziosa e rara specie ittica, presente in gran numero nel canale bovesano e messa in pericolo dall'ennesimo lavoro da effettuare in un corso d'acqua.

Adesso che i buoi sono scappati dalla stalla tanti piangono.

Il 5 ottobre del 2007, in occasione del Consiglio Comunale Bovesano, tra gli ordini del giorno vi era pure in oggetto la discussione per un costruendo consorzio irri-
guo/idroelettrico interessante anche il comune succitato. Al di là di quelli che possono essere i luoghi comuni, occorre precisare che in rappresentanza dei pescatori, in quel



consesso, vi era l'Associazione Pesca Ambiente, la quale, se non vado errando, fu la sola nel contesto della problematica a sollevare, tra gli altri, il problema dell'esistenza, nei siti interessati, della presenza dei gamberi di fiume (*Austropotamobius pallipes*), specie fin prima di allora fortemente protetta. A cose fatte e a seguito di tutte le parole scritte in merito agli interventi di recupero siamo rimasti stupiti di così tanto coinvolgimento a favore del salvataggio dei gamberi. Corre l'obbligo far presente che i pescatori locali, in gran parte tesserati Pesca Ambiente, fin da subito, cioè dall'inizio dei lavori, constatando il disastro in itinere ci chiedevano di intervenire. Consci della nostra impotenza, di fronte a così tanta invasività, valutata la reale concretizzazione della distruzione completa sia dell'habitat che dei crostacei ivi presenti, immediatamente ci siamo attivati interessando l'Amministrazione Provinciale competente, la quale subito interveniva alla bisogna tramite i propri addetti. Essendo il lavoro di mastodontiche proporzioni e l'elevato numero di soggetti presenti, si è ritenuto di coinvolgere, di comune accordo, i pescatori, locali e non, al recupero dei crostacei ottenendo notevole successo: sta di fatto che il recuperato è stato immediatamente dislocato sul territorio cuneese in corsi d'acqua e risorgive, sia montane che pedemon-

tane. Corre l'obbligo da parte nostra di ringraziare tutti coloro che hanno prestato la loro opera per questo nobile fine. Siamo profondamente addolorati per quanto sta accadendo e certamente tutto ciò che è stato fatto potrà non rivelarsi la panacea del problema, infatti al di là di quelle che possono essere le caratteristiche, non tutti gli habitat, in cui sono stati trasferiti i soggetti recuperati, sono o saranno idonei alla loro sopravvivenza. Ferma rimane la convinzione che purtroppo, l'indifferenza, il tornaconto, l'ipocrisia non sono di certo il toccasana per l'ambiente.

Pesca Ambiente indignandosi ancor più contro lo scriteriato sfruttamento dell'habitat e delle risorse idriche, si sente vicina a tutti coloro che condividono questi pensieri riscontrando la perdita irreparabile, anche se eventuali accorgimenti potranno essere messi in atto laddove vi sarà cementificazione per cercare di mitigare l'impatto. Il dibattito politico, l'indignazione popolare continueranno pure dopo i fatti attuali o saranno finiti a se stessi; e indubbio che la cementificazione qualunque essa sarà, sarà deleteria ed impattante sull'ambiente non solo alle zone vicine (leggasi infiltrazioni e risorgive). Come si comporteranno nel "dopo gamberi" tutti coloro i quali adesso colpiti da passione estrema allor quando il torrente Gesso sarà irrimediabilmente secco vista la decisione di chiudere qualsiasi "dispersione d'acqua", per cui la conseguente moria di pesci autoctoni e il danno all'ecosistema e alla biodiversità sono garantiti da questo tipo di intervento. Un'altra fetta del patrimonio naturale, un altro santuario per la popolazione ittica, un altro fiore all'occhiello della comunità cuneese è stato irrimediabilmente perso.

*Per l'Associazione Pesca Ambiente
Il Presidente
Paoletti Valter*



FOSSANO - V.LE VALLAURI, 4 - ☎ 0172-695180

FOSSANO

V.le Vallari, 4 – tel. 0172/695180

- **Attrezzatura completa per pesca in torrente, fiume, lago e mare.**
- **Canne usate trota torrente 7-8-10 mt.**
- **Stivali e abbigliamento tecnico pesca e caccia.**
- **Offerte su canne mulinelli da mare.**

ARTICO - SARFIX - DAIWA - MITCHELL - CASINI - VERRET - MILO - AIGLE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Pubblichiamo allo scopo d'informare tutti i nostri lettori, la lettera ricevuta dal Responsabile della Vigilanza Arci Pesca Fisa di Cuneo e Provincia, per informare i nostri lettori sull'attività di vigilanza svolta dal Servizio di Vigilanza Ittico Ambientale. L'Arci Pesca Fisa di Cuneo desidera portare a conoscenza dei lettori del giornalino di Pesca Ambiente, con la quale vi è un ottimo rapporto di collaborazione, l'opera svolta sul territorio dalla nostra Associazione.

- **Controllo sulla pesca in tutto il territorio (fiumi, torrenti, laghi rogge ecc.), sui documenti e sul prelievo del pescato giornaliero.**
- **Monitoraggio su eventuale abbandono di rifiuti e su discariche abusive di ogni genere.**
- **Ispesione su varie attività quali raccolta lumache, funghi, attività fuori strada, parcheggio in zone agricole e prati (L.R. 37/2006). Tali servizi vengono svolti, per quanto riguarda le nostre competenze, (pesca ed ecologia), in qualità di agenti di P.G. in collaborazione con gli enti locali.**

Le leggi di attinenza sono servizi svolti:

- **Sulla pesca ai sensi degli art. 22 L.R. 7/81 - T.U. 1931 n. 1604 - R.D. 1914 n. 1486.**
- **Sull'ecologia art. 36 L.R. 32/82 - D. Lg. Ronchi n. 22/87**
- **Su quanto leggi e decreti prevedono di competenza.**

Gli agenti che operano in provincia di Cuneo coprono i seguenti settori: Alba, Caramagna Piemonte, Barge, Savigliano, Fossano e Mondovì. Il Servizio di Vigilanza Arci Pesca Fisa è a disposizione di tutti presso la sede provinciale di Cuneo a Genola in via Roma 25 (interno comune).

**Il Responsabile Provinciale
Rosario Sascia**

INAUGURAZIONE INCUBATOIO ITTICO

Sabato 22 giugno 2008 si è concretizzato, con l'inaugurazione ufficiale, uno degli obiettivi prioritari di Pesca Ambiente: l'Incubatoio Ittico di Cussanio. Riportiamo di seguito il pezzo pubblicato per l'occasione da "La Fedeltà".

Cussanio, Un progetto con un'importante funzione di salvaguardia e reintroduzione delle specie ittiche nelle vallate del Cuneese, ma anche una forte valenza educativa. Sabato 22 giugno è stato inaugurato l'incubatoio ittico, laboratorio unico in provincia, all'interno del quale, passando da incubatrici e vasche, cresceranno le uova delle trote marmorate, che verranno reintrodotte nei torrenti del territorio, per riuscire a sostenere e salvaguardare le specie autoctone. L'incubatoio è ospitato all'interno dei locali della scuola Agraria di Cussanio, un luogo che è espressione dell'importanza educativa: ogni fase del processo potrà essere seguita dagli studenti che aumenteranno la loro conoscenza e il rispetto delle biodiversità e saranno più sensibili alle problematiche relative alla conservazione delle integrità ambientali. Il progetto è stato fortemente voluto dalle due associazioni "Pesca Ambiente" e "Pescatori Avis" (presidenti rispettivamente Valter Paoletti e Piero Mecchia), reso possibile dalla Cassa di Risparmio di Fossano, proprietaria dell'immobile, dalle Fondazioni Crt e Crf, dal Comune di Fossano, e dalla Provincia di Cuneo. "Lo sport della pesca non deve tramontare- ha sottolineato Valter Paoletti, Presidente di Pesca Ambiente-, Bisogna avere strutture e progetti importanti. Noi dobbiamo essere i promotori e i fruitori, ma anche ottimi gestori per le prossime generazioni". Quello di Fossano è un terreno particolarmente fertile, su cui si può investire per numerosi progetti, da portare avanti con un'ottica di qualità e non di quantità. "Questo laboratorio è davvero molto importante- ha aggiunto Bruno Olivero - Sia per la sua valenza sotto il profilo ambientale, per il ripopolamento della fauna ittica, sia perché è in una scuola che lo potrà utilizzare. Siamo orgogliosi che una struttura come questa sia nata a Fossano.

Tratto da "La Fedeltà"



ATTIVITA' DELL'INCUBATOIO DI CUSSANIO



L'Incubatoio Ittico di Cussanio è attivo sin da quando i lavori sono stati terminati, ovvero dall'autunno del 2007. Da subito sono state provate e testate tutte le attrezzature e gli impianti di cui la struttura è provvista, con la spremitura di una certa quantità di trote. Tutto ciò ovviamente per essere preparati, nel migliore dei modi, alla stagione successiva (spremitura 2008), senza che nulla sia lasciato al caso. L'impegno e consapevolezza di portare, successivamente nell'incubatoio, le pregiate uova ottenute dalla spremitura delle fattrici autoctone catturate nella vallate di competenza (cosa avvenuta a novembre e dicembre 2008), c'impone la massima conoscenza degli impianti d'incubazione, della vasche di accrescimento e di tutti i fattori strutturali ed ambientali del caso, in modo che il prezioso materiale abbia portare i frutti sperati, senza che intervengano fattori esterni di cui non si ha la dovuta conoscenza. Grazie all'esperienza acquisita sul campo, al momento dell'uscita del nostro giornalino, possiamo affermare che le uova di marmorata e trota della Regina portate nelle vasche dell'incubatoio, stanno seguendo il normale percorso di sviluppo e nulla ci impedisce di pensare che i risultati saranno più che soddisfacenti.

Ma la struttura di Cussanio è stata ed è tuttora oggetto di molte visite guidate, sia per gli studenti delle scuole che per molti pescatori della Provincia che desiderano visitare l'incubatoio. Non sono quindi mancate le occasioni per Andrea Perucca, il nostro tecnico in ittiologia, per illustrare le caratteristiche tecniche degli impianti montati all'interno.

SEMINE PESCA AMBIENTE

Come negli anni precedenti, anche nel 2008 Pesca Ambiente ha provveduto alla semina di trotelle fario in molti corsi d'acqua della nostra provincia, sia di pianura che montani, con l'introduzione totale di 150.000 pesci. In modo particolare sono stati interessati i corsi d'acqua principali del Monregalese, i comuni di Castelletto, Montanera, Consovero, S. Albano Stura, Trinità, Benevagienna, Beinette, Margherita, Morozzo, Magliano Alpi, Grinzano, Bra, Busca, Centallo, Levaldigi, Genola, Villafalletto, Savigliano, Scarnafigi, Racconigi, Caraglio, Monterosso Grana, Vignolo, Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Vernante, Limone, Fossano, Maddalene e Marene.

LE SOCIETÀ INFORMANO



SOCIETÀ PESCATORI AVIS FOSSANO

La società Pescatori Avis Fossano comunica ai soci ed ai pescatori interessati il programma previsto per il 2009. Il costo della tessera associativa per gli adulti è di 60 € (15 € per i pierini) e darà diritto a partecipare a 6 raduni in occasione dei quali saranno immesse 3 Kg di trote adulte per ogni socio iscritto. Ai soci 2008 che rinnoveranno la tessera sarà dato un omaggio; ai nuovi soci verrà consegnato il gilet da pesca. Le date dei raduni saranno rese note il più presto possibile. Il Presidente della Pescatori Avis, Piero Mecchia, unitamente al Direttivo della società, ringrazia tutti coloro che contribuiscono in vario modo alla riuscita delle manifestazioni.



Club Italiano Pescatori a Mosca –TORINO.

Il C.I.P.M. Torino nasce nel Novembre del 1962 da alcuni volenterosi appassionati di pesca a mosca che decisero di Fondare il Club Italiano Pescatori a Mosca. Attualmente le sezioni del C.I.P.M.-TORINO, Carmagnola e Torino rifacendosi allo statuto del 1962 hanno deciso autonomamente di rievocare quegli ideali che ispirarono i fondatori del Club, ricreando quello spirito di libera aggregazione nell'esercizio sportivo che ci appassiona. Tutto questo con un'attenzione particolare all'ambiente ed agli eventi che lo riguardano, pronti ad attuare ogni intervento che le proprie forze potranno consentire per fronteggiare ogni situazione che possa essere di ostacolo alla perpetuità della nostra passione sportiva.

Presenti

SUL TERRITORIO:

conoscenza dell'ambiente :

Crediamo che la conoscenza sia alla base del rispetto; è soltanto quando si è capito il valore delle cose che non avremo dubbi ed impareremo a difenderle. Il C.I.P.M.-TORINO da grande risalto a questo aspetto aderendo e facendosi promotore di iniziative pensate ed attuate per la difesa, lo sviluppo e la buona gestione delle nostre acque: dalla collaborazione con la provincia per il recupero dei riproduttori e la successiva redistribuzione degli avannotti, alle attività di recupero di risorgive e zone umide, alle azioni legali per la liberalizzazione degli usi civici, alla organizzazione di convegni e tavoli di discussione su importanti temi sulle diverse problematiche dei nostri corsi d'acqua

EDUCAZIONE ALLA PESCA:

In un mondo dove è sempre più importante l'apparire che l'essere, dove il fine giustifica i mezzi e le regole sono considerate estremamente elastiche, il C.I.P.M.-TORINO ripropone quella sana lealtà sportiva che ha caratterizzato gli animi dei suoi fondatori e con essa il totale rispetto per la natura e per l'uomo.

TECNICA DI PESCA E DI LANCIO:

Dalla fondazione del club nel 1962, il C.I.P.M. con i suoi soci più esperti si è prodigato per trasmettere a coloro che si avvicinavano alla pesca con la mosca le basi per apprezzare nel giusto modo questo straordinario sistema di pesca. Questo ha permesso lo sviluppo di un metodo d'insegnamento della tecnica di pesca e di lancio, divulgata attraverso corsi di apprendimento di base e di perfezionamento andatisi via migliorando e perfezionando nell'arco degli anni.

COSTRUZIONE ARTIFICIALI:

Il C.I.P.M.-TORINO si propone di trasmettere a tutti coloro che vorranno avvicinarsi al club, una lunga esperienza nel campo della costruzione degli artificiali da pesca tramandata fin dall'inizio degli anni sessanta dai suoi soci fondatori, come Walter Bartellini con i suoi famosi spider o Guglielmo Tomasi con i suoi modelli di mosche secche e sommerse. Presso le sedi di Torino, Asti e Carmagnola il C.I.P.M.-TORINO organizza: serate tema, incontri con altri club per scambio d'idee sulle tecniche di costruzione, gare di costruzione e corsi in diversi periodi dell'anno. Per maggiori informazioni sui dettagli delle attività e sulla programmazione delle stesse potete consultare il sito internet www.cipm.net.

INFORMAZIONE:

Convinti che la conoscenza sia alla base del rispetto, crediamo anche che l'informazione sia alla base della conoscenza. Per questo il C.I.P.M.-TORINO si è reso e si renderà promotore di diverse iniziative che offriranno importanti spunti per aprire un tavolo di discussione ed affrontare uno alla volta i vari problemi del territorio piemontese. Inoltre per mezzo del proprio sito internet www.cipm.net, il C.I.P.M.-TORINO intende fornire a tutti gli utenti informazioni sempre aggiornate e utili sullo stato delle acque e su tutte le iniziative riguardanti la pesca intraprese nella nostra regione.

Un sincero ringraziamento a Pesca Ambiente per la pubblicazione di questo articolo sul proprio notiziario.

L'associazione P.A. dal 2001 è uno dei pochi gruppi di pescatori presenti nella provincia di Cuneo che si fa promotrice di svariate iniziative atte a tutelare i corsi d'acqua e gli ambienti fluviali in generale, per questo siamo convinti che vada appoggiata e sostenuta con forza e convinzione da parte di tutti i pescatori ed appassionati.

Un particolare in bocca al lupo ci sentiamo di farlo al nuovo incubatoio di Cussano nella speranza che possa avere presto gli stessi eccellenti risultati dell'incubatoio di Carmagnola gestito dalla provincia di Torino con volenterosi soci dell'associazione Pescatori Carmagnolesi e del CIPM.

REGOLAMENTO ACQUE IN CONCESSIONE A PESCAMBIENTE

L'esercizio della pesca nelle acque in concessione alla succitata Associazione è disciplinato dalla normativa costituita dal presente regolamento che si compone dei seguenti articoli:

1. Corso d'acqua: Fiume Stura di Demonte dal ponte raccordo autostradale A6 in Fossano a valle fino all'incile del Canale Pertusata in loc. Boschetti;

2. **Licenza di pesca richiesta:** per poter esercitare la pesca nelle acque di cui sopra, il pescatore, oltre ad essere in possesso della regolare licenza di pesca deve dimostrare di aver provveduto all'iscrizione all'associazione "Pesca Ambiente" esibendo a chiunque ne faccia richiesta dell'apposita tessera di adesione determinante la validità dell'anno in corso, accompagnati da un documento di identità;

3. **Quando pescare:** – dal ponte Raccordo A6 al ponte di S.Lazzaro dall'ultima domenica di febbraio alla prima domenica di ottobre - dal ponte di S.Lazzaro a valle sempre aperta;

4. **Giorno di chiusura:** nessuno;

5. **Misure minime consentite:** come regolamento provinciale Gestione Diretta, tranne che per la Trota Marmorata che dovrà essere di misura non inferiore a cm 40 – si può trattenere un solo capo al giorno;

6 **Numero catture consentite:** come la Gestione Diretta – n. 7 salmonidi (di cui non più di una Trota Marmorata) - Kg. 5 pesci altra specie - è consentita la pesca notturna dell'anguilla in tutto il tratto – è severamente proibita la pesca e la cattura del temolo;

7 **Attrezzi e mezzi consentiti:** come da legge regionale n. 37 del 29/12/06 - per la pesca notturna dell'anguilla è consentito l'uso di due canne armate ciascuna con due ami (durante la pesca notturna è vietato catturare e detenere qualunque altro tipo di pesce);

8 **Esche ammesse:** come da Regolamento Regionale/Provinciale.....è possibile pescare con la larva di mosca carnaria dal ponte di S.Lazzaro a valle – a monte è vietato;

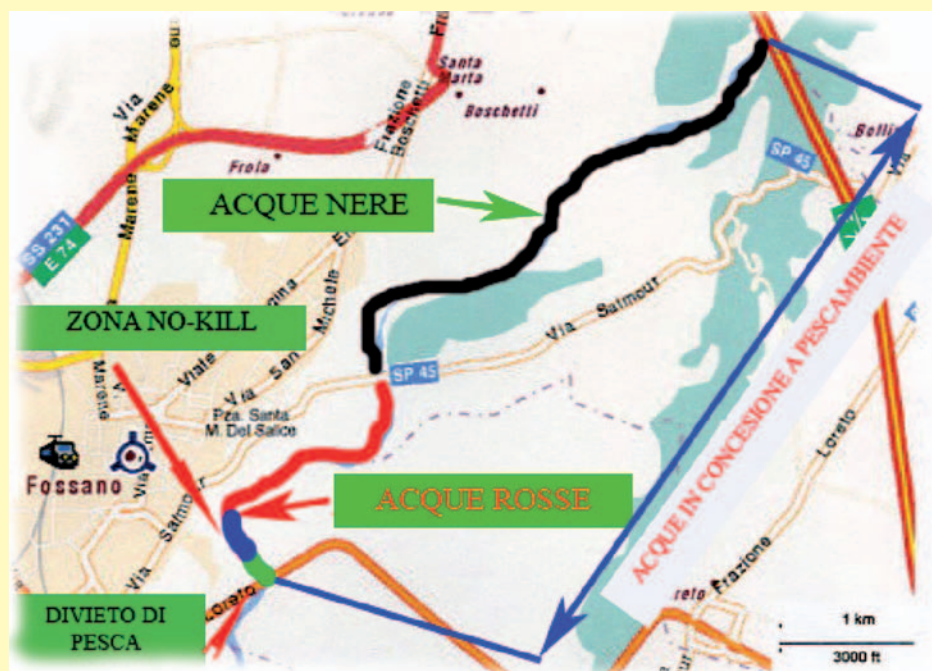
9 **Divieti:** cfr. Legge Regionale n. 37 del 29/12/2006 - è vietato in tutto il tratto l'uso della bilancia

10 Per particolari esigenze relative al mantenimento o all'incremento del patrimonio ittico e fatte salve le disposizioni di legge, l'Associazione Pesca Ambiente potrà vietare totalmente o parzialmente la pesca o regolamentarla in altre forme, in relazione a determinate specie e/o tratti (tratti a regolamentazione speciale);

11 Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla L.R. 37 del 29/12/2006 e regolamenti Provinciali.

12 **Divieti di pesca:** dal ponte di S. Lazzaro a valle per circa 150 metri è stata istituita una zona di protezione nella quale è fatto divieto assoluto di pesca.

13 **Campo gara:** a valle del ponte di S. Lazzaro, oltre il tratto di protezione, viene istituita una zona in cui nel periodo di chiusura di pesca alla trota è possibile, per tutti coloro che ne faranno richiesta, organizzare delle gare di pesca alla trota iridea.



Novità - Novità - Novità - Novità - Novità - Novità - Novità

Come da integrazione al punto 13 del Regolamento particolare delle acque in concessione a Pesca Ambiente nello Stura a Fossano, dal 1° gennaio 2009 viene istituito un tratto destinato alle gare di pesca alla trota iridea nel periodo di chiusura della pesca alla trota. In tale periodo, qualsiasi società che ne faccia debita richiesta all'Amministrazione Provinciale, potrà organizzare delle gare di pesca alla trota, libere a tutti, della durata massima di tre ore, terminate le quali la pesca rimarrà chiusa in tutto il tratto.

CAMPIONAMENTI PER SPREMITURA TROTE AUTOCTONE

Nella seconda parte del mese di novembre e ad inizio dicembre del 2008, come da Autorizzazione concessa dalla Provincia di Cuneo, ci siamo attivati per la cattura (mediante utilizzo di elettrostorditore), di esemplari di trota Marmorata e fario Mediterraneo a scopo riproduttivo. Nel dettaglio sono stati campionati alcuni tratti del torrente Vermenagna a Roccavione, del fiume Stura a Vignolo e Roccasparvera, del torrente Gesso a monte di Borgo Gesso, del torrente Rio Freddo nella zona di ripopolamento ed a valle del bacino idroelettrico, del torrente Maira a Savigliano, Busca, Dronero e S Damiano Macra.

Per quanto riguarda le trote Mediterranee o trote della Regina, come più comunemente siamo abituati a conoscerle, è da sottolineare la discreta popolazione nel zona di ripopolamento nel Rio Freddo, mentre nel tratto a valle del bacino Enel la presenza di questi splendidi salmonidi è ancora sufficientemente apprezzabile, seppur con prevalenza di esemplari piccoli, ma purtroppo si è evidenziato un massiccio ripopolamento scriteriato con altre fario, sia novellame che pesci pronta pesca!!! Sappiamo tutti quanto questi

pesci, immessi in torrenti dove sono presenti ceppi autoctoni, possano divenire pericolosi per gli stessi sia dal punto di vista della salvaguardia dell'identità genetica, sia per quanto concerne la probabile diffusione di epidemie contro le quali le native non posseggono gli anticorpi per difendersi.

Discorso diverso e, purtroppo, ben più critico per quanto riguarda le Marmorate, discretamente presenti nel Vermenagna nonostante evidenti segni di contaminazione genetica, presenti in numero sicuramente minore nel Gesso, anche se proprio in occasione dei campionamenti in questo torrente abbiamo osservato gli esemplari di maggior taglia e dalla morfologia molto rassicurante dal punto di vista dell'integrità genetica.

Nello Stura, nei tratti di Vignolo e Roccasparvera da noi campionati, la più sonora delusione: praticamente zero, nonostante alcune buche e briglie nelle quali era normale prevedere esemplari anche di discreta taglia. Una vera desolazione per uno dei fiumi più importanti dell'intera rete idrografica della Provincia, da sempre votato alla presenza di questo splendido salmonide, che già è praticamente scomparso in tutte le zone più a valle, ma che a quanto pare sta facendo la stessa fine anche nelle aree in cui si credeva potesse ancora proliferare. I lunghi periodi di siccità, cui lo Stura è sottoposto nella stagione estiva, a causa degli scriteriati prelievi a scopo idroelettrico e agricolo, favoriscono il bracconaggio che da sempre caccia spietatamente i grossi esemplari di marmorata, con gli incontestabili risultati che abbiamo potuto, nostro mal grado, constatare.

Nel Maira, le marmorate sono presenti in zone molto limitate, rispetto alle enormi potenzialità di uno dei torrenti più belli della nostra provincia. Abbiamo potuto riscontrare la loro presenza nel concentrico di Savigliano, nonostante i lavori eseguiti in alveo, mentre nella zona di Busca, purtroppo, non abbiamo riscontrato popolazioni degne di nota, ciò dovuto sicuramente alla cronica siccità del Maira nei mesi estivi da Dronero a valle. Alcuni esemplari discreti si sono mostrati sia a valle che a monte di Dronero, come anche nel breve tratto campionato a monte di S. Damiano Macra.

Campionando il Maira abbiamo potuto notare, tra le altre cose, il potere distruttivo dell'alluvione di maggio su tutte le altre trote. Le fario, frutto dei ripopolamenti della Provincia e delle locali società pescasportive, sono praticamente sparite, sia piccole che grandi, sicuramente spazzate via dalla furia della piena. Ciò la dice lunga sulla capacità di sopravvivenza delle trote autoctone, nel caso specifico le marmorate, che nonostante tutto sfuggono alle intemperanze della natura, ma anche a quelle ben più gravi provocate dall'uomo. Questo rafforza e valida l'operato di chi, con qualsiasi mezzo e in ogni modo cerca di salvaguardare il poco che rimane, anche attraverso programmi di riproduzione in siti protetti come l'incubatoio ittico di valle di Cussanio. I nostri campionamenti hanno dimostrato, se ancora ve ne fosse stata la necessità, che la regina incontrastata dei nostri fiumi fino a pochi decenni or sono, ovvero la trota marmorata, è ora presente in modo sporadico ed in aree sempre più ristrette. Di questo passo si rischia seriamente l'estinzione della specie in pochi anni.

Le uova che siamo riusciti a spremere dagli esemplari catturati, in osservanza di quanto disposto dall'Autorizzazione provinciale di cui sopra, sono al momento dell'uscita del giornalino, a dimora nella struttura di Cussanio, con la speranza che diano i risultati sperati per poterci inserire in un contesto di reintroduzione e rafforzamento delle trote autoctone della nostra Provincia.

Il più delle volte noi siamo portati a parlare di trote, ma c'è, o meglio c'era un altro bellissimo pesce in molti fiumi della provincia: il temolo. Purtroppo del famoso temolo autoctono, ovvero il "pinna blu" nessuna traccia! Nello Stura, Gesso e Vermenagna zero assoluto, mentre nel Maira, per onore di cronaca, ne abbiamo recuperato uno sotto il ponte del "Diavolo" a Dronero. Se vogliamo, per il temolo la situazione è ancora peggiore di quella di per se già assai preoccupante delle trote.

Vista la situazione, Pesca Ambiente si rende disponibile a qualsiasi forma di collaborazione o progetto atto a reintrodurre nelle nostre acque questo bellissimo pesce, anche alla luce di quanto emerso nella Consulta del 17 dicembre. In conclusione vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in modo attivo ai campionamenti, a partire dal Servizio di Vigilanza Ittico Venatorio della Provincia, agli amici di Demonte, Busca, Savigliano, Dronero e Caraglio.



**Cassa di Risparmio
di Fossano S.p.A.**